



Obiettivo: essere obiettivi!

Il mio lavoro di fotografo mi porta spesso ad aver a che fare con degli strumenti fondamentali per la mia professione: gli **obiettivi**.

Teoricamente il loro nome dovrebbe derivare dall'aggettivo omonimo, che è sinonimo di "oggettivo", ovvero aderente alla realtà, ai dati di fatto. Mi è sempre parso curioso invece che, pur essendo effettivamente dei dispositivi che servono a riprodurre fedelmente il mondo reale, ognuno di essi lo faccia a modo suo, in base alla propria focale. Forse non tutti conoscono la differenza tra grandangolo e teleobiettivo, ma ai profani posso assicurare che una fotografia ripresa dallo stesso identico punto con questi due tipi di obiettivo risulterà molto, ma molto diversa. Senza poi considerare le piccole differenze date dall'apertura del diaframma, dalla qualità delle lenti, dalla marca... Insomma, senza tediarvi oltre con tecnicismi inutili, appare ovvio che questi obiettivi non sono poi così... oggettivi!

Mi pare questa una prerogativa anche di noi esseri umani, ognuno dei quali crede in cuor suo di avere una percezione assolutamente neutrale della realtà, ma che in effetti è del tutto soggetta al proprio personalissimo e imperfetto punto di vista, derivante dal proprio carattere, dalla propria educazione, dalla propria esperienza, da ciò che, più o meno per caso, gli è occorso nella vita.

Così, tanto per citare dei casi che mi sembrano dimostrare un'evidente mancanza di obiettività, c'è qualcuno che inneggia al ritorno di una dittatura pur non avendola mai vissuta, inconsapevole del fatto che probabilmente sarebbe tra i primi a subirla... o qualcuno che difende a spada tratta i valori della famiglia tradizionale nonostante sia un adultero impenitente e magari più volte divorziato... o qualcuno che non manca ad una messa domenicale professando il Vangelo ma non mostra misericordia se un



barcone pieno di donne e bambini affonda nel Mediterraneo...

E sì che l'obiettività ci tornerebbe molto utile, soprattutto in tempi di scelte come quelli che ci aspettano: tra non molto noi bornesi saremo protagonisti alle urne per decidere chi ci governerà nel prossimo quinquennio e certamente una buona capacità di valutazione potrebbe fare la differenza riguardo il futuro nostro e dei nostri

concittadini.

Ma come uscire dal circolo vizioso delle simpatie, dei pregiudizi, delle parentele, come riuscire a valutare in modo attento e disinteressato chi si candida ad amministrare i nostri beni, come essere - per quanto possibile - obiettivi?

Nel momento in cui scrivo non c'è nulla di certo, a parte alcune indiscrezioni che trapelano, con personaggi che sembrano rimbalzare da una lista all'altra, ma certamente tra poco conosceremo i nomi e i volti di chi si mette in gioco per dominare la vita politica del nostro paesello.

Il mio - personale - metro di giudizio sarà sempre lo stesso: certamente diffiderò molto delle promesse elettorali (puntualmente disattese) ma cercherò di considerare le persone per l'impegno dimostrato in passato, disdegnando chi si affaccia sulla scena solo in questi momenti per poi scomparire in caso di sconfitta.

Sempre parlando di obiettivi, questa volta nel loro significato di "scopi, risultati da raggiungere", mi piacerebbe vedere, all'interno dei programmi proposti dalle liste, degli intenti chiari e lungimiranti, magari anche modesti, ma che puntassero ad una crescita costante nel tempo in termini di benessere della popolazione, di diffusione della cultura e di miglioramento dell'accoglienza turistica.

Perché avere un obiettivo è indispensabile... anche se non si è fotografi!

F. S.